

Foglio settimanale della Comunità di Miane

8 Ottobre 23 - 27 ^ Domenica del tempo Ordinario



La vigna è la Chiesa, popolo di Dio.
i contadini fittavoli e assassini
sono quegli uomini di chiesa
che l'hanno trasformata in proprietà
e potere clericale sostituendo
Gesù Cristo con le loro dottrine.

vangelo secondo Matteo



Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: "Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto per mio figlio! Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità. Lo presero, lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero. Quando verrà il padrone della vigna, che farà a quei contadini?". Gli rispondono: "Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo". E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questa è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che produca frutti".

Meditiamo la Parola

- La vigna.

I profeti avevano usato l'immagine della vigna per indicare il popolo d'Israele. "Ti avevo piantata come vigna scelta" dice il profeta Geremia. "Tua madre era come vigna piantata vicino a corsi d'acqua. Era rigogliosa per l'abbondanza di acqua" dice il profeta Ezechiele. Nella prima lettura di oggi il profeta Isaia scrive: "Vi voglio raccontare la storia di un amico e della sua vigna. E' la storia del loro rapporto. Il mio amico aveva una vigna sopra una fertile collina. Lui aveva vangato la terra e l'aveva ripulita dai sassi; poi aveva piantato delle viti scelte, aveva costruito una torre di guardia in mezzo alla vigna e aveva scavato un frantoio per pigiare l'uva. Il mio amico sperava che la vigna facesse molti bei grappoli ma la vigna produsse poca uva selvatica" E' come dire: Israele, che è la vigna del Signore, ha ricevuto da Dio ogni attenzione e cura, ma non ha saputo o voluto dare quei frutti di giustizia e di vita etica che Dio si aspettava.

- Il padrone della vigna.

Padrone della vigna è Dio: Colui che Isaia chiama "il mio amico" e che Gesù chiama Padre. Dio è Colui che ha fatto uscire gli ebrei dalla schiavitù, ha offerto loro la sua alleanza, li ha

guidati e "piantati" nella terra della promessa, li ha custoditi e ne ha avuto cura. Egli si aspettava che questo suo popolo rispondesse al suo amore, alle sue cure, producendo frutti di giustizia e di pace, di fedeltà, di libertà e di solidarietà, ma esso non aveva prodotto i frutti sperati, anzi, aveva prodotto frutti di ingiustizia, di violenza, di infedeltà, di oppressione dei poveri.

- I servi del padrone

Di fronte a questa situazione di infedeltà, di ingiustizia, di culto falso, il padrone inviò più volte i suoi servi, i profeti, a ricordare e richiamare il popolo alle proprie responsabilità e invitarlo alla conversione, al cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti, a produrre frutti degni dell'Alleanza con Dio. Ma quei profeti furono sempre derisi, ostacolati, cacciati e anche uccisi dai capi religiosi e politici d'Israele.

- Gesù.

Gesù riprende l'immagine della vigna. E' importante tenere presente che la parabola si inserisce nello scontro in atto tra Gesù e i capi religiosi del popolo. Scontro in cui maturerà la decisione di uccidere Gesù, come traspare dalla fine violenta che subisce il figlio del padrone della vigna. Per comprendere la portata drammatica del brano del Vangelo dobbiamo ricordare che, per tutto il tempo della sua predicazione, Gesù aveva denunciato con vigore il rifiuto ostinato e astioso dei capi religiosi d'Israele di accogliere il suo insegnamento. Questa denuncia, forte e accorata, mette in risalto la sterilità religiosa ed etica d'Israele, la non volontà di produrre frutti di pace, di giustizia, di fedeltà a Dio e di verità del culto, di solidarietà e misericordia. Così Gesù non solo continua l'opera dei profeti antichi ma va oltre, e accusa in modo esplicito i capi religiosi, "*i contadini*", di essere gli eredi perversi di coloro che, nel passato, avevano ucciso i "*servi del padrone della vigna*", i profeti, e che ora vogliono eliminare anche lui per essere i padroni assoluti della vigna. E' proprio a queste guide religiose che Gesù si rivolge quando dice: "*Vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare*".

- Il messaggio per noi, oggi.

a) L'insegnamento che ci viene proposto è di non essere persone sterili dal punto di vista etico e spirituale, a non essere gente anonima e omertosa dentro la società. Quali frutti produrre? Quelli che devono produrre le persone che hanno accolto, in modo consapevole e responsabile, Gesù Cristo e il suo insegnamento: pacificazione, giustizia nei rapporti sociali, accoglienza e rispetto delle persone, misericordia, solidarietà con i poveri, impegno per il bene comune, servizio alla comunità e nella comunità

b) Nella "vigna del Signore", la Chiesa che Gesù edifica attraverso l'impegno e la responsabilità di tutti non ci sono capi, padroni, padroncini. Le guide sono importanti e talvolta necessarie, ma la loro autorevolezza, la loro capacità di avere a cuore la vigna, la loro serietà non dipende dal "potere" religioso o culturale che hanno, ma dalla capacità di far crescere e maturare un forte senso di corresponsabilità; di far crescere nella fede, nella speranza e nella carità i fratelli e le sorelle che condividono lo stesso cammino. La stessa Chiesa, comunità dei discepoli di Gesù, deve stare bene attenta a non cadere nella tentazione di credersi "a posto", a cullarsi nella pretesa di "possedere la verità". Ma anche i singoli credenti non devono illudersi di ritenersi a posto solo perché hanno ricevuto i sacramenti, o di pensare che basta credere in Dio per essere cristiani. L'affermazione: "sono credente ma non praticante" è la sintesi più chiara della sterilità etica e religiosa di chi la dice. E' un modo di negare ciò che si afferma. La fede senza le opere della fede e senza i segni che nascono dalla fede è morta, vuota, inutile.



Durante l'ultima cena con i discepoli
Gesù ha detto loro:
"fate questo in memoria di me".
Il segno per manifestare la nostra fedeltà
al suo insegnamento e alla sua volontà,
per essere testimoni di Lui nella vita
ed essere così discepoli e discepole.

Celebriamo l'Eucaristia nelle comunità

Sabato 7 - 27^ Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

Presiede la celebrazione p. Paolo
ore 18.30: +Casagrande Filomena e Tittonel Antonio

Chiesa parrocchiale di Miane

ore 19.45: Madonna del Rosario
Presiede la celebrazione p. Paolo

Domenica 8 - 27^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30: +Maienza Silvia ann. +Frezza Antonio e Antonia +Dall'Arche Antonietta
+Moschetta Mario

Giovedì 12 - chiesa di Campea

Ore 18.30: +Tittonel Luigina

Sabato 14 - 28^ Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

Ore 18.30: +Zanus Angela

Domenica 15 - 28^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30: *Anniversario di matrimonio +Bortolini Giuseppe Miazzo ann. +Bortolini Lorenzo ann. +Stefani Angelica ann., Bortolini Bortolo, Desiderio, Maria +Zeffiro Ulisse, Clelia, Gianni +Frezza Antonio e Morona +Morona Italo e Amadio



Le vostre offerte per la Comunità

Sottoscrizione funerali: Bob Adalgisa: € 610. Zago Carlo: € 80. Moschetta Mario più offerta della famiglia: € 770 per il Carmine.

Offerte di mercoledì 4: per il Carmine: € 10+6. Per la chiesa: €7+2+2+2

Diario della Comunità

LABORATORI TEATRALI

Per chi? Per ragazzi/e dai 6 ai 10 anni. **Dove?** Presso la canonica di Miane – piazza 2 giugno,1
Quando? Tutti i lunedì dal 16 ottobre 23, dalle 16.30 alle 17.45. **A chi dare adesione?** Gianna 3391118516 – Stefania 3495663626

CANTA CON NOI

Ti piace la musica? Cantare? Suoni uno strumento? E soprattutto stare assieme per questo? Allora CANTA CON NOI. **Per chi?** Solo per chi ha voglia di cantare. **Dove?** In canonica a Miane. **Quando?** Il sabato pomeriggio dalle 14.00 alle 15.00 a partire da sabato 14 ottobre.. **A chi dare l'adesione?** Stefania 3495663626 – Sonia 3338080010.

FORMAZIONE CRISTIANA

Riporto giorni e orari che seguiremo per la formazione cristiana:
GRUPPO di 4^ELEMENTARE: Catechiste Elena e Mirca: ogni 15 giorni.
Il venerdì dalle 15.00 alle 16.30 – Data di inizio: venerdì 20/10.
GRUPPO di 5^ELEMENTARE: Catechiste Lucia e Renza: settimanale.
Il venerdì dalle 14,30 alle 15.30 – Data di inizio venerdì 20/10.
GRUPPO di 1^ e 2^MEDIA: Catechiste Paola e Cinzio: ogni 15 giorni.
Il venerdì dalle 15.45 alle 17.15 – Data di inizio: venerdì 13/10.
GRUPPO di 3^MEDIA: Catechiste Giancarla e Maria Grazia: ogni 15 giorni.
Il martedì dalle 15.00 alle 16.30. Data di inizio martedì 17/10
Per i gruppi di 2^ e 3^ elementare non ci sono catechiste. E per il futuro?

INFORMAZIONI

Tutti i sacramenti della Chiesa (battesimo, Eucaristia, Cresima, Riconciliazione, Matrimonio sono azioni comunitarie e non individuali o privati. Privatamente si va dall'estetista o al supermercato.. Pertanto è inutile, oltre che segno di superficialità e di non appartenenza alla comunità cristiana, chiedere i sacramenti in modo privato, cioè al di fuori delle celebrazioni comunitarie.

Inoltre ci sono indicazioni nuove e chiare da parte del Vescovo circa la preparazione delle persone, genitori, bambini/e, coppia, alla celebrazione dei sacramenti. Questo richiede che, ad esempio, le coppie per il matrimonio si presentino al parroco un anno prima e i genitori per il battesimo almeno sei mesi prima. Se non si è disponibili agli incontri non si può celebrare il sacramento.

Sono profondamente convinto che la Chiesa, come comunità di persone credenti, deve essere sempre aperta all'accoglienza non giudicante delle situazioni di vita delle persone, al rispetto, ma è pure vero che la Chiesa non è un supermercato religioso dove rivolgersi per soddisfare le proprie voglie, senza sentirsi ed essere parte di essa.

La coerenza è sempre un valore aggiunto anche per i non praticanti!

Il parroco è assente nel mese di ottobre.